

# PARLIAMO DI

di Paolo Cardillo e Ferruccio Trifirò



Il prof. Girelli con Ferruccio Trifirò in occasione del convegno su Mario Giacomo Levi svoltosi a Bologna nel 2006

## AUGURI PROF. GIRELLI!

*Nella nostra posizione, rispettivamente di ex direttore della Stazione sperimentale per i Combustibili e di attuale direttore de La Chimica e l'Industria, non possiamo fare a meno di ricordare i 90 anni compiuti questo luglio dal nostro illustre predecessore Alberto Girelli e di ricordare i legami storici che ci legano a queste due istituzioni ed anche alla fra poco ex Facoltà di Chimica industriale di Bologna e all'ex Istituto di Chimica Industriale del Politecnico di Milano con le quali siamo direttamente e indirettamente entrambi legati.*

I prof. Alberto Girelli ha compiuto 90 anni! È un traguardo splendido e siamo entrambi molto felici di avere l'opportunità di festeggiarlo in nome di tutta la comunità chimica. Nella sua lunga militanza nel mondo della chimica il prof. Girelli ha ricoperto numerosi e importanti incarichi ed è per questo che è molto noto e apprezzato nel nostro ambiente.

Dato che entrambi, seppure per motivi diversi, lo conosciamo molto bene possiamo stilare a memoria un brevissimo elenco delle sue attività più importanti.

Per due lunghi periodi è stato Direttore de *La Chimica e l'Industria*, professore universitario a Pisa e a Genova, Direttore della Stazione sperimentale per i Combustibili, presidente del Consiglio Nazionale dei Chimici, presidente della Sezione Lombardia e della Divisione di Chimica industriale della SCI.

Ha pubblicato più di 250 lavori ed è stato autore/coautore di diversi trattati: *Il petrolio grezzo, raffinazione, prodotti; Trattato di chimica industriale e applicata; Tecnologia del petrolio; Petrochimica; La raffi-*

*nazione del petrolio - Chimica e tecnologia*. Ha anche redatto importanti voci per enciclopedie scientifiche (Treccani, EST-Mondadori, Enciclopedia Eni del petrolio e del gas naturale).

Il prof. Girelli può essere a buon diritto considerato "la memoria storica della chimica degli ultimi 60-65 anni" in quanto è stato testimone più o meno diretto di quasi tutti gli avvenimenti chimici di questo lungo periodo.

Ha sempre avuto una notevole memoria e una grande facilità nel raccontare e nello scrivere: i più fortunati, quelli che hanno avuto la possibilità di frequentarlo più a lungo, grazie ai suoi ricordi e ai suoi aneddoti, hanno imparato a conoscere, seppure non di persona, molti protagonisti della "storia della chimica italiana". Per esempio, storicamente molto interessanti risultano i racconti dei suoi esordi abbastanza tribolati alla Stazione sperimentale per i Combustibili (allora presso il Politecnico di Milano): ha iniziato nel 1947 come assistente avventizio (oggi si direbbe precario); ogni fine anno veniva licenziato e poi riassunto ai primi di gennaio fino a quando non è diventato assistente di

ruolo statale nel 1950. Che, a quei tempi, la Stazione sperimentale avesse sede presso l'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico di Milano non è affatto casuale ma è il frutto di una serie di circostanze quasi tutte riconducibili a un solo uomo: il prof. Mario Giacomo Levi, figura di primo piano della chimica industriale della prima metà del Novecento.

Nel 2006 è stato organizzato a Bologna un interessantissimo convegno sull'importanza di Levi nel contesto della chimica industriale ed è stato proprio in quell'occasione che il prof. Girelli ci ha fatto scoprire questo notevole personaggio che rappresenta il *trait d'union* tra Facoltà di Chimica Industriale di Bologna (della quale Levi era stato il primo preside), l'Istituto di Chimica industriale del Politecnico di Milano (fondato sempre per iniziativa di Levi nel 1927) e la Stazione sperimentale per i Combustibili (fortemente voluta da Levi nel 1940). Uno di noi (Trifirò) ci tiene a ricordare di essere stato preside come Levi della Facoltà di Chimica Industriale, di avere studiato e iniziato la sua attività di ricerca nell'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico di Milano e di avere collaborato per anni con la Stazione sperimentale per i Combustibili. Secondo il prof. Girelli, tutti i chimici e gli ingegneri chimici che hanno lavorato in queste istituzioni, date le origini "comuni", dovrebbero considerarsi (scientificamente parlando) figli, nipoti, pronipoti (secondo la generazione) del prof. Levi e, quindi, tutti parenti!

Alla fine del 1958, avendo accettato il posto di direttore tecnico della Editrice di Chimica SpA e di direttore responsabile de *La Chimica e l'Industria*, organo ufficiale della Società Chimica Italiana, il prof. Girelli lascia la Stazione sperimentale.

Erano gli anni d'oro dell'industria chimica italiana per cui la rivista andava benissimo, con la prima di copertina che veniva assegnata con un anno d'anticipo, data la ressa delle aziende per ottenerla.

Girelli è rimasto direttore fino al 1969 per poi ritornare nel periodo 1990-1993. Il suo primo periodo è stato quello in cui Natta ed i suoi collaboratori utilizzavano la rivista per pubblicare velocemente i loro risultati di grande rilevanza industriale. Uno di noi (Trifirò) ha pubblicato il suo primo lavoro nel 1967 (con Girelli come direttore) e ricorda che dopo solo tre mesi dalla pubblicazione un ricercatore americano della Sohio (Robert Grasselli) arrivò a Milano, con il suo lavoro tradotto in inglese, giusto per criticare fortemente il meccanismo proposto sulla sintesi di acrilonitrile per ammonossidazione del propilene. La venuta dell'americano indica come la rivista fosse importante a quei tempi, seguita e tradotta negli Stati Uniti.

Nel 1969 Girelli rientra, come Direttore, dal portone principale della Stazione sperimentale per i Combustibili, avendo vinto il relativo concorso (bandito nel 1966!). Uno dei primi obiettivi del nuovo Direttore è stato di migliorare la qualità dei servizi resi alle aziende dei settori contribuenti, attraverso azioni tese soprattutto a qualificare sul piano scientifico e culturale il personale laureato. Per meglio raggiungere lo scopo, i ricercatori di nuova assunzione (cioè quelli assunti da lui, "i giovani leoni") sono stati inviati a specializzarsi presso centri di ricerca universitari e industriali all'estero, per periodi più o meno lunghi e di questa opportunità si sono avvalsi numerosi chimici e ingegneri della

Stazione sperimentale.

È stata rilanciata l'attività di ricerca scientifica, anche con programmi in collaborazione con Istituti universitari italiani ed esteri (Istituto Messicano del Petrolio, Università di Praga, McGill University di Montreal, Fire Research Station (UK), Politecnici di Milano e di Torino, Università di Genova, Istituti e Laboratori del CNR, Istituto Ronzoni ecc.).

Ha favorito l'inserimento dei ricercatori dell'Istituto nelle iniziative culturali delle Associazioni scientifiche e tecniche, nelle attività di normazione dell'UNICHIM, del CIG, del CTI. Ha avviato e sviluppato un'assieme di iniziative didattiche e culturali - anche in collaborazione con Associazioni scientifiche e industriali - che ha fatto dell'Istituto la sede di convegni, seminari, corsi di aggiornamento e di specializzazione, molto apprezzati.

L'attività scientifica del prof. Girelli in questo periodo è stata rivolta dapprima a problemi analitici dei combustibili e a problemi ambientali dell'industria, quindi allo studio degli idrocarburi aromatici policiclici e delle loro associazioni molecolari, alle applicazioni di catalizzatori eterogenei a processi di raffinazione e petrolchimici, allo studio delle interazioni tra idrocarburi e superfici e, negli ultimi anni, al comportamento termico di sostanze, materiali e sistemi di reazione applicando più tecniche calorimetriche.

Anche se molte cose sono cambiate, e non potrebbe essere altrimenti, l'origine di alcuni temi di ricerca in corso presso la Stazione sperimentale può essere ancora ricondotta alla direzione del prof. Girelli. Ora sono passati ventiquattro anni dal suo pensionamento, tuttavia, per molti suoi ex "giovani leoni", ormai un po' spelacchiati e quasi tutti pensionati è ancora "il Direttore". Infatti, fino a pochissimo tempo fa, ha continuato a frequentare l'Istituto quasi regolarmente facendo il giro dei laboratori come ha fatto per tanti anni: c'è sempre stato un consiglio, un'informazione, un suggerimento, un articolo da leggere, un libro in regalo.

Caro prof. Girelli, i chimici italiani attraverso questo nostro articolo le formulano i più sinceri auguri di buon compleanno.



Il prof. Girelli e i suoi giovani leoni della SSC in una foto di tanti anni fa